

## La «guerra santa» dell'islam contro i bambini

di **CARLO PANELLA**

Abbiamo già ascoltato altre volte le parole di sdegno che i potenti del mondo e tanti sepolcri imbiancati dell'islam, hanno pronunciato ieri per condannare l'oscuro macello dei bambini di Peshawar. Le abbiamo sentite dopo il tentativo di omicidio della quindicenne (...)

segue a pagina 13



Bare all'ospedale di Peshawar con alcuni dei 145 morti [Ap]

## Gli orchidi di Allah

# La Jihad contro gli studenti ultima frontiera del terrorismo

*L'attacco è la pratica conseguenza della lettura integralista del Corano  
L'islam radicale odia il libero pensiero che la gioventù rappresenta*

... segue dalla prima

**CARLO PANELLA**

(...) pakistana Malala You-sufzai, colpevole di voler studiare. Le abbiamo sentite il giorno dopo il rapimento del 15 aprile scorso delle 276 studentesse del collegio femminile di Chibok, in Nigeria, costrette a convertirsi all'Islam e sposate forzatamente agli jihadisti dei Boko Haram. Abbiamo assistito - personalmente irritati - alla stupida campagna "Bring Back Our Girls", per chiedere la loro liberazione, iniziata dalla boriosa Michelle Obama e poi cresciuta in maniera virale in tutto il pianeta. Ecco, quella stupida campagna, che ovviamente non ha avuto nessun effetto, è il simbolo dell'impotenza e dell'ignavia dell'Occidente - e dell'islam moderato - nei confronti del fenomeno jihadi-

sta e della strage degli innocenti studenti che insanguina il mondo musulmano. Ieri, poche ore dopo la strage di Peshawar, 15 bambini studenti sono stati massacrati assieme a 10 adulti in due attentati a Radaa, nello Yemen.

Il 15 giugno 2013 una donna kamikaze si è fatta esplodere nell'università di Quetta in Pakistan, maciullando 14 studentesse. Tre scuole femminili sono state rase al suolo con attentati notturni nel Waziristan pakistano. Sempre vicino a Peshawar, il 7 settembre 2013, quattro ragazzini sono stati massacrati con un attentato contro uno scuolabus e altri sei sono stati uccisi proprio tre giorni fa.

La ragione di questo jihad contro i ragazzini - e soprattutto contro le ragazzi-

ne scolare - è ovviamente centrale nell'ideologia dei jihadisti e dei terroristi islamici, ma non è - come stupidamente dicono le anime belle del politically correct - in spregio all'insegnamento e ai libri. È, invece, la pratica conseguenza della lettura formale e integralista del Corano. Malala è stata colpita non perché andava a scuola, ma per la scuola in cui andava. La sua istruzione era sì "Haram", impura perché la donna, come scrive il Corano, «è naturalmente sottomessa all'uomo», ma soprattutto perché non avveniva nella sola forma permessa: la madrassa, lo studio del Corano. Boko Haram, significa «la cultura occidentale è impura» per una ragione discriminante: perché la nostra cultura si basa sulla ragione, anche

nella Fede, nel rapporto tra ragione e Fede, come disse magistralmente Benedetto XVI a Ratisbona. Questo è il punto: fanno strage di bambine e bambini scolari non in odio all'istruzione, ma in spregio alla "nostra" istruzione occidentale.

Leggete i nuovi programmi di studio imposti dal Califato Nero nelle scuole e Università: chiuse le facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche, Educazione Fisica e Belle Arti. Ma soprattutto chiusa la facoltà di Filosofia. Questa chiusura spiega tutto: odiano non solo il libero pensiero, ma soprattutto e innanzitutto il pensiero, come peraltro insegna il più grande filosofo islamico, al Ghazali che scrisse il suo testo più importante intitolandolo proprio: "Contro i filosofi". E su queste fol-

lie oscurantiste, stragi incluse i jihadisti, riscuotono consenso. Come lo riscuotono quando violentano e vendono come schiave le bambine cristiane e yazide. La ragione è semplice e loro la spiegano in dotti documenti che citano le Sure del Corano: questi usi e costumi barbari sono prescritti dal Profeta Maometto. Non si

può esercitare la ragione per relativizzarli.

Per questo non vengono isolati e combattuti culturalmente dal grande mondo dell'islam cosiddetto "moderato" che pure, in parte, li combatte manu militari. Perché tutto l'islam - tranne marginali eccezioni - concorda pienamente con questa osceno e oscurantista ri-

getto della razionalità. Il Corano non si può interpretare con la ragione, perché è parola di Dio, immutabile, ininterpretabile. Questo pensa tutto il mondo musulmano che infatti critica e condanna i jihadisti unicamente per la loro violenza sanguinaria. Ma sa bene che le radici ideologiche e religiose sono comuni, che la

loro sharia è la stessa che si pratica in molti paesi arabi.

Questa è la ragione più profonda e drammatica della terribile lezione che ci viene dai banchi insanguinati di Peshawar: Dopo 13 anni dall'11 settembre 2001, la nostra guerra al terrorismo sta fallendo. La barbarie, i jihadisti sono oggi cento-mille volte più forti di allora. E odiano il pensiero.